



COMUNITÀ PASTORALE SAN GIOVANNI PAOLO II in SEREGNO

Notiziario settimanale

Anno pastorale 2024-2025 n. 46

Domenica 6 luglio 2025 - Quarta dopo la Pentecoste

Vangelo secondo Matteo (5,21-24)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geenna. Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono».

Nella prima lettura troviamo la vicenda di Caino e Abele. Lo scrittore Jorge Luis Borges, uno dei più grandi scrittori del XX secolo dà una continuazione al dramma accaduto con questo racconto: *“Abele e Caino s’incontrarono dopo la morte di Abele. Camminavano nel deserto e si riconobbero da lontano, perché erano ambedue molto alti. I fratelli sedettero in terra, accesero un fuoco e mangiarono. Tacevano, come fa la gente stanca quando declina il giorno. Nel cielo spuntava qualche stella, che non aveva ancora ricevuto il suo nome. Alla luce delle fiamme, Caino notò sulla fronte di Abele il segno della pietra e lasciando cadere il pane che stava per portare alla bocca chiese che gli fosse perdonato il suo delitto. Abele rispose: “Tu hai ucciso me, o io ho ucciso te? Non ricordo più: stiamo qui insieme come prima”. “Ora so che mi hai perdonato davvero” disse Caino “perché dimenticare è perdonare. Anch’io cercherò di scordare”. Abele disse lentamente: “È così. Finché dura il rimorso dura la colpa.”*

Giustamente la Liturgia pone come introduzione al cap. V, vv 21-24 di Matteo, la vicenda di Caino ed Abele. Al di là di questo racconto poetico, la parola “perdona”, è “grossa ...” direbbe il mio amico Samuel della Comunità di Minori “Villa San Francesco”, nel senso che è quasi utopia e che spaventa tant’è la sua grandezza. Con il perdono tra fratelli poi, risplende la vita in quanto lo si sa il perdono è più forte del pentimento di chi ha offeso. Una parola certa che può anche destabilizzare, se ce ne fosse bisogno, è arrivata con l’enciclica di Papa Francesco “Fratelli tutti” (2020) sulla fraternità e l’amicizia sociale. Al n. 250 il Santo Padre mette un sottotitolo che spiazza qualsiasi interpretazione, quando scrive che si può “perdonare senza dimenticare”: “Il perdono non implica il dimenticare. Diciamo piuttosto che quando c’è qualcosa che in nessun modo può essere negato, relativizzato o dissimulato, tuttavia, possiamo perdonare. Quando c’è qualcosa che mai dev’essere tollerato, giustificato o scusato, tuttavia, possiamo perdonare. Quando c’è qualcosa che per nessuna ragione dobbiamo permetterci di dimenticare, tuttavia, possiamo perdonare. Il perdono libero e sincero è una grandezza che riflette l’immensità del perdono divino. Se il perdono è gratuito, allora si può perdonare anche a chi stenta a pentirsi ed è incapace di chiedere perdono”. Queste parole sono la risposta al Vangelo di oggi. Chi perdona non ha memoria: la memoria, liberata dal male, non è più un covare vendetta o rivalsa. Con Papa Francesco preghiamo anche noi: *«O Dio prepara i nostri cuori all’incontro con i fratelli al di là delle differenze di idee, lingua, cultura, religione; di ungere tutto il nostro essere con l’olio della sua misericordia che guarisce le ferite degli errori, delle incomprensioni, delle controversie; la grazia di inviarci con umiltà e mitezza nei sentieri impegnativi ma fecondi della ricerca della pace».*

don Attilio Riva

Domenica 13 luglio 2025 - Quinta dopo la Pentecoste

Vangelo secondo Luca (13, 23-29)

In quel tempo. Un tale chiese a Gesù: "Signore, sono pochi quelli che si salvano?". Disse loro: "Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici!". Ma egli vi risponderà: "Non so di dove siete". Allora comincerete a dire: "Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze". Ma egli vi dichiarerà: "Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!". Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori. Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio".

Un tale ... È perlomeno curioso l'incipit di questo brano evangelico. Se da un lato questo "tale" è una persona con un'identità ben precisa che pone una domanda legittima al Maestro, dall'altro lato si apre davanti a noi un mondo, capace in un istante di annullare il trascorrere del tempo, perché quel "tale" essendo senza nome, personifica ciascuno di noi. Di fatto, chi non si è mai posto domande sulla propria fede? O chi nell'intimo dialogo con l'Onnipotente non cerca risposte sulle fragilità di questo mondo? Il desiderio incolmabile di felicità, la sofferenza degli innocenti, la pace tanto vicina ma sempre lontana, le ingiustizie innocentemente subite, le fatiche quotidiane del vivere.... Come in altri testi evangelici Gesù non dà una risposta vera e propria, ma la sua risposta anticipa la domanda, perché costringe a guardarci nell'intimo. I vangeli non sono il libro magico delle risposte alle nostre preoccupazioni, ma bensì il libro degli interrogativi che il Maestro pone a noi.

"Che cosa cercate?" (Gv 1,38) è la prima domanda che pone Gesù a quanti lo seguivano... ed è la sincera risposta a questa domanda che farà sì, che un giorno quando il "padrone di casa chiuderà la porta", e noi con insistenza busseremo chiedendo che ci venga aperto, ecco che non ci sentiremo degli anonimi sconosciuti, e se con nostra sorpresa ci verrà aperto con gioia prenderemo coscienza di essere da sempre figli amati desiderosi di incontrare il Padre.

Sereno Barlassina

AVVISI NELLA COMUNITÀ PASTORALE

www.comunitapastoraleseregio.it

- ▶ Gli iscritti al viaggio del 25-29 agosto in **Provenza e Camargue** provvedano a bonificare il saldo o a versarlo in sacrestia della Basilica.
- ▶ Martedì 5 agosto ci sarà la **gita sul Lago di Como, Bellagio e Ghisallo**. Iscrizioni entro il 20 luglio in sacrestia della Basilica.
- ▶ E' già in calendario il prossimo **percorso di preparazione al Matrimonio cristiano** dell'anno 2025-2026. Inizierà lunedì 13 ottobre nella Parrocchia S. Giuseppe. Le iscrizioni vanno fatte entro il 21 settembre prossimo in Sacrestia della Basilica.
- ▶ **Ricordiamo la variazione di alcune Messe durante l'estate:** è sospesa la S. Messa delle 10.30 all'Oratorio S. Rocco; è sospesa la S. Messa del sabato alle ore 20 ai Vignoli; è sospesa la S. Messa delle 20.30 a S. Ambrogio; dal 6 luglio è sospesa la S. Messa delle 11.30 al Lazzaretto; ad agosto è sospesa la S. Messa festiva delle 8 a S. Valeria.
A luglio e agosto è sospesa la S. Messa feriale delle ore 18 in Basilica e quella del mercoledì sera ai Vignoli; a luglio e agosto al Ceredo la Messa del giovedì è alle 8.30 anziché alle 20.30; ad agosto è sospesa la S. Messa feriale delle ore 8 a S. Valeria.

PARROCCHIA S. AMBROGIO

Orari di apertura della chiesa: 8.00 – 18.00

☎ **0362 230810** – Sito internet <https://www.comunitapastoraleseregno.it/8/sant-ambrogio>

www.comunitapastoraleseregno.it/8/sant-ambrogio

Comunità pastorale:

https://www.comunitapastoraleseregno.it

don Fabio Sgaria – cellulare **340 0720264**

📱 @parrocchiasantambrogioseregno

e-mail: parrocchiasantambrogioseregno@gmail.com

Parrocchia Sant'Ambrogio Seregno

@instambrogioo - @parrocchiasambrogio



Vacanza viene da *vacuus*: vuoto. A che serve questo vuoto? A metterci qualcosa di nuovo. Ma che cosa è veramente nuovo? Ciò che non si esaurisce e ti rinnova. Può riuscirci un luogo mai visto, ma non è detto, perché se dopo averlo visto non ci torneremmo allora non era «nuovo» ma solo «una novità». Nuovo non è sinonimo di più recente o di più desiderato. Il nuovo invece non invecchia e non è sostituibile, è sempre «nuovo». Anche per questo in vacanza si torna spesso negli stessi posti, perché restano nuovi, come i classici. Il nuovo insomma è ciò che ci rinnova perché è denso di vita, in esso la vita prende la parola e ci dà ciò di cui abbiamo bisogno per essere vivi. La vacanza è l'occasione per questo «nuovo». Se non lo troviamo torniamo più stanchi, perché il corpo non riposa se non riposa lo spirito, e lo spirito riposa solo dove sentiamo di appartenere alla vita gratuitamente, uno spazio sacro in cui si riesce a essere senza dover dimostrare nulla. E allora vacanza è una condizione, non un posto. Uno stato d'anima. Quale? Esistono due tipi di disperazione: non riuscire ad accettare se stessi e non riuscire a diventare se stessi, nell'uno e nell'altro caso si è esiliati in casa propria, che è il contrario di riposare, cioè poter porre di nuovo l'io

dentro se stesso, gioire di essere e di diventare. Il vuoto della vacanza è la prova, non la prova costume. Vacanza è sostare, «so stare» in me. Attraverso il senso della meraviglia. Paul Piff, docente di psicologia all'Università della California, ha studiato il rapporto tra meraviglia e comportamento sociale. Un solo minuto di meraviglia rende meno egoisti e più connessi. Perché la meraviglia aumenta la vita spirituale, cioè dove la vita ha senso di per sé e non in base alla sua utilità. Il senso della meraviglia ci dà energia perché ci fa sentire legati al cosmo e agli altri, non per usare ed essere usati ma per gioire della presenza stessa delle cose e delle persone. Chi non prova mai meraviglia finisce per pensare solo a se stesso, si sente isolato e tende a voler possedere ciò che in realtà lo possiede, dipendere è infatti il surrogato dell'appartenere, non sono legato a cose e persone ma vi sparisco dentro. Eppure basta un minuto di meraviglia per essere più liberi, connessi, generosi, e ricevere quel nutrimento spirituale che rinnova la vita. I grandi creatori erano persone guidate dalla meraviglia. Noi abbiamo invece bisogno di sorprese, ma la sorpresa è ben diversa dalla meraviglia: la prima si esaurisce subito, la seconda invita ad andare oltre. Invece di perdersi ci si trova di più. Un'esperienza memorabile è una esperienza che, ricordata, produce un deposito di felicità. Chi scambia la meraviglia per la sorpresa cerca solo una ricompensa immediata. La felicità, invece, rimane nel tempo. Vacanza non è nullafacenza. Per «riposare» ci vuole stupefacenza: la gioia che viene dalla vita che riceviamo o che creiamo. Ogni giorno a bocca aperta, segno fisico della meraviglia, bisogno di trattenere un respiro che non si vuole finisca. La meraviglia è la porta quotidiana sulla vita eterna, dove lo spirito riposa perché è immune dell'essere consumata dal tempo. Vacanza allora non è né assenza dell'ordinario né presenza dello straordinario, ma apertura alla vita eterna.

CELEBRAZIONI E INTENZIONI SS. MESSE DAL 06/07AL 20/07

Domenica 06 IV dopo Pentecoste	Gen 4, 1-16 - Sal 49 (50) - Eb 11, 1-6 - Mt 5, 21-24
	08.10: Celebrazione delle LODI MATTUTINE
	08.30: Per la comunità
	10.30: Def. Rizzo Carlo
	20.30: NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO È SOSPESA
Lunedì 07 Feria dopo Pentecoste	Dt 4, 21-31 - Sal 88 (89) - Lc 6, 39-45
	08.30:
Martedì 08 Feria dopo Pentecoste	Dt 12, 2-12 - Sal 62 (63) - Lc 7, 1-10
	08.30: Def. Zilleri Alberto – Rolandi Celestina
Mercoledì 09 Feria dopo Pentecoste	Dt 16, 18-20; 17, 8-13 - Sal 24 (25) - Lc 7, 11-17
	08.30: Def. Della Porta Giuseppa e Lafratta Cosimo
Giovedì 10 Feria dopo Pentecoste	Dt 18, 9-22b - Sal 32 (33) - Lc 7, 18-23
	18.30: Def. Mennone Felice
Venerdì 11 San Benedetto	Pr 2, 1-9 - Sal 33 (34) - 2Tm 2, 1-7. 11-13 - Gv 15, 1-8
	08.30: Per la pace tra i popoli
Sabato 12 Santi Nabore e Felice	Lv 21, 1a. 5-8. 10-15 - Sal 97 (98) - 1Tt 2, 10-13 - Lc 4, 31-37
	18.00: Def. Mariani Pietro e Costanza, Mandelli Maria e Isidoro Triacca Luigi, Anna, Claudio, Luigia, Panzeri Clara e Citterio Carmelina
Domenica 13 V dopo Pentecoste	Gen 18, 1-2a. 16-33 - Sal 27 (28) - Rm 4, 16-25 - Lc 13, 23-29
	08.10: Celebrazione delle LODI MATTUTINE
	08.30: Def. Di Mauro Angela
	10.30: Per la comunità
	20.30: NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO È SOSPESA
Lunedì 14 Feria dopo Pentecoste	Dt 26, 1-11 - Sal 43 (44) - Lc 8, 4-15
	08.30: Per la salvaguardia del creato
Martedì 15 S. Bonaventura	Dt 26, 16-19 - Sal 110 (111) - Lc 8, 16-18
	08.30: Def. Luca, Enza ed Eugenio
Mercoledì 16 B.V. Maria del Carmelo	Dt 27, 9-26 - Sal 1 - Lc 8, 19-21
	08.30: Per tutte le mamme del mondo
Giovedì 17 S. Marcellina	Dt 31, 14-23 - Sal 19 (20) - Lc 8, 22-25
	18.30: Def. Tabbì Rosario
Venerdì 18 Feria dopo Pentecoste	Dt 32, 45-52 - Sal 134 (135) - Lc 8, 26-33
	08.30: Per i cristiani perseguitati
Sabato 19 Feria dopo Pentecoste	Lv 25, 1-17 - Sal 98 (99) - Rm 13, 11-14 - Lc 7, 20-23
	18.00: Per i benefattori defunti della nostra comunità
Domenica 20 VI dopo Pentecoste	Es 24, 3-18 - Sal 49 (50) - Eb 8, 6-13a - Gv 19, 30-35
	08.10: Celebrazione delle LODI MATTUTINE
	08.30: Per la comunità
	10.30: Per Papa Leone XIV
	20.30: NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO È SOSPESA